

La rivoluzione della mensa scolastica sostenibile

La costruzione dell'inceneritore del Gerbido, con la sua ciminiera visibile a km di distanza, ha il pregio, forse l'unico, di farci prendere coscienza di una realtà che finora tutti, pur conoscendola bene, non abbiamo affrontato adeguatamente: questa società produce troppi rifiuti.

Talmente tanti che non sappiamo più dove metterli: ci tocca bruciarli e quindi, in ultima istanza, respirarceli.

Quello che ci preme evidenziare in questa sede è che anche la scuola, in particolare la mensa scolastica per come è impostata in questo momento, contribuisce a questa grossa produzione di rifiuti.

I bambini che oggi siedono sui banchi di scuola sono la società del futuro. Alcuni di loro ne saranno la classe dirigente. Lo sappiamo tutti.

E le scelte che effettueranno i nostri bambini domani sono dettate anche dagli esempi che vivono oggi in prima persona. Ecco perchè riteniamo fortemente negativo che i nostri figli a pranzo debbano consumare i pasti con stoviglie e posate usa e getta: quale modello di società potranno costruire in futuro se la norma, da piccoli, è buttare via tutto quello che gli passa sotto il naso?

Ci rendiamo conto che queste scelte del Comune sono forse obbligate, alla luce della drammatica situazione delle finanze pubbliche.

Ma certe scelte che fa l'Amministrazione cittadina, a nostro parere, devono andare oltre una semplice rendicontazione contabile perchè devono e possono dare un senso più alto e più completo al lavoro quotidiano di educazione delle nuove generazioni.

Per questo ci chiediamo: possiamo pensare che un giorno non lontano i nostri bambini a mensa utilizzino piatti, posate e bicchieri riutilizzabili e quindi non usa-getta?

Possiamo pensare che la scuola si assuma il ruolo di pungolo e stimolo nei confronti del Comune e lo spinga a cambiare strategia su questo argomento?

Ci sono già diverse realtà nella nostra Circoscrizione che hanno fatto questa scelta (tra cui anche una scuola dell'infanzia di questo circolo). C'è sicuramente bisogno della collaborazione dei soggetti che operano a vario titolo nel mondo della scuola e, forse, una diversa impostazione complessiva del servizio mensa. Ma si può fare.

Chiaramente non stiamo dicendo che da domani si debba avviare la "rivoluzione della mensa scolastica sostenibile".

Ma che si avvii un percorso di riflessione su questa tematica crediamo sia fondamentale e non più rinviabile.

Pertanto, con il presente documento proponiamo che la Direzione Didattica Franca Mazzarello, nei modi e tempi che riterrà più opportuni, si faccia carico di portare questa istanza presso le sedi deputate del Comune di Torino, così da stimolare l'avvio e la strutturazione di un percorso di studio, analisi e proposta di servizio mensa sostenibile sia dal punto di vista ambientale che economico.

Torino, 30 giugno 2011

La componente genitori del Consiglio di Circolo F. Mazzarello